

**GLI STRANIERI RESIDENTI E AVVIATI AL LAVORO  
IN PROVINCIA DI MANTOVA**

(ANNO 2000 E PRIMO TRIMESTRE 2001)

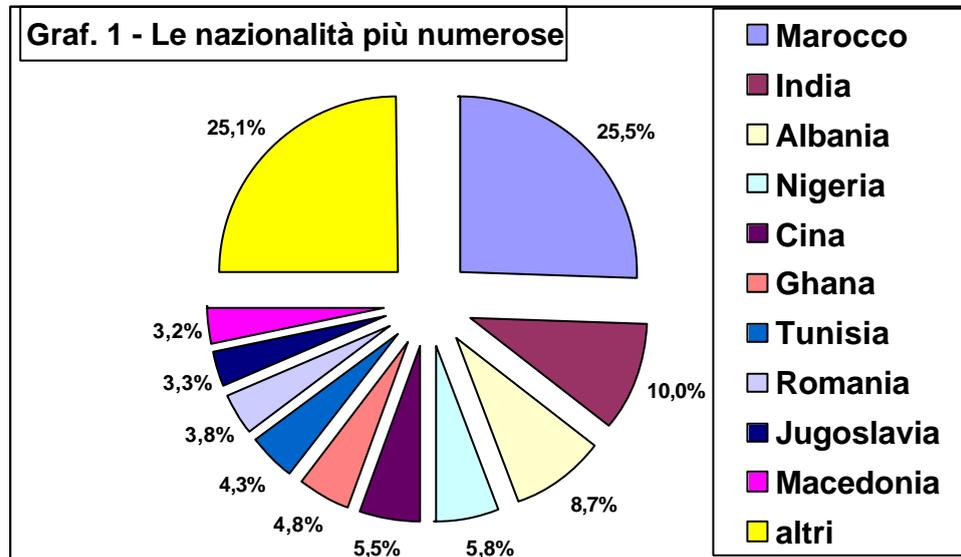
**Aprile 2001**

## I RESIDENTI

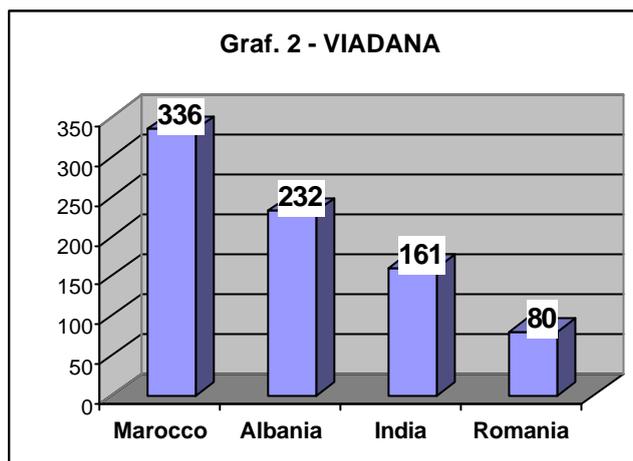
Gli stranieri residenti in provincia di Mantova al 1-01-2000 erano **11.678** e rappresentavano il **3.1%** dei residenti nella provincia. La localizzazione residenziale dei cittadini stranieri presenta una particolare concentrazione nell'area dei comuni che rientrano nel bacino di riferimento della SCICA di Castiglione delle Stiviere: come si vede nella Tab.1 in questa area il rapporto fra stranieri e residenti si avvicina al 5%, ben superiore al 3.1% della media provinciale.

| Scica                     | stranieri     | residenti      | %<br>(stranieri/residenti) |
|---------------------------|---------------|----------------|----------------------------|
| CASTIGLIONE               | 4.053         | 85.208         | 4.8%                       |
| MANTOVA                   | 3.504         | 147.008        | 2.4%                       |
| OSTIGLIA                  | 1.193         | 46.461         | 2.6%                       |
| SUZZARA                   | 1.666         | 50.244         | 3.3%                       |
| VIADANA                   | 1.262         | 45.087         | 2.8%                       |
| <b>Totale provinciale</b> | <b>11.678</b> | <b>374.008</b> | <b>3.1%</b>                |

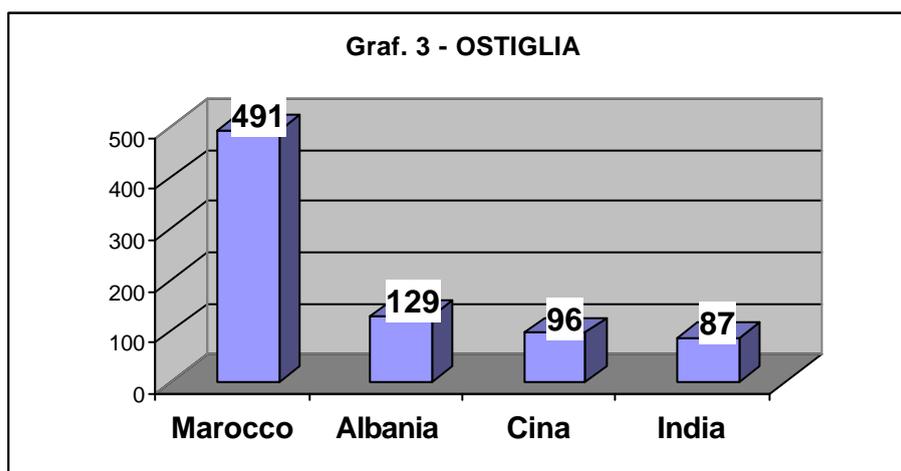
Complessivamente sono presenti **115** nazionalità che però hanno una rappresentanza quantitativa molto diversificata. Le comunità più numerose che costituiscono il **75%** degli stranieri residenti sono formate da 10 comunità, come si vede nel graf. 1.



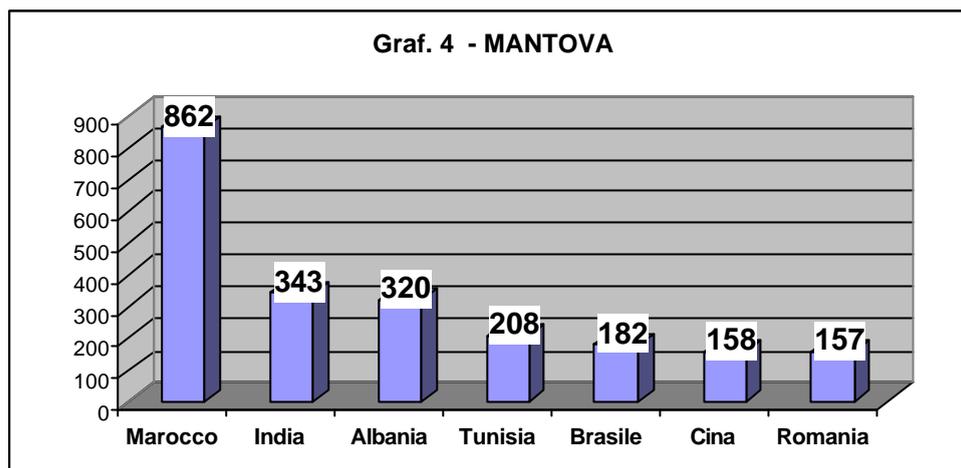
Il gruppo relativamente più rappresentato è quello dei cittadini provenienti dal Marocco e costituiscono il 25.5% di tutti gli stranieri. Costoro sono naturalmente i più numerosi considerando anche la suddivisione del territorio in base al bacino di riferimento delle SCICA, mentre le altre comunità di stranieri presentano delle concentrazioni abbastanza diversificate. Nell'area della scica di Viadana circa il **64%** degli stranieri residenti è formato da 4 gruppi nazionali (graf.2).



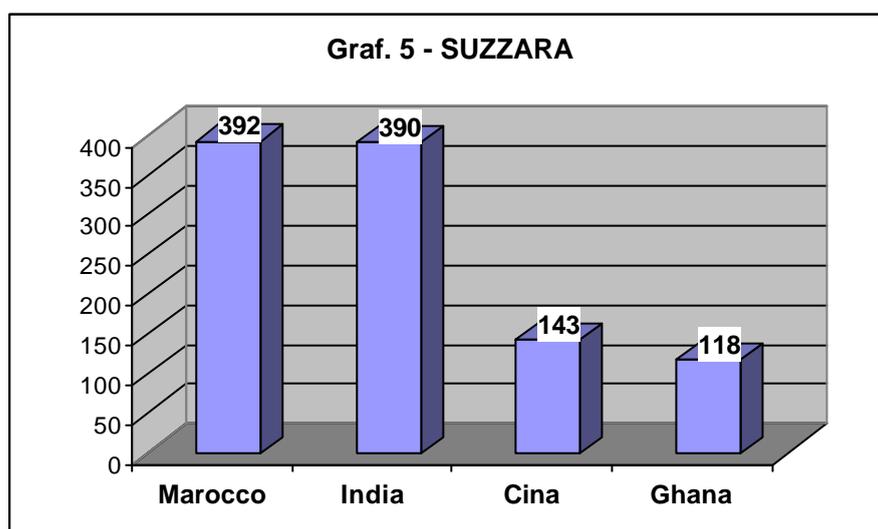
Una situazione simile si ritrova ad Ostiglia (4 nazionalità formano il 67% degli stranieri), in cui però i cinesi rappresentano il terzo gruppo più numeroso (graf. 3).



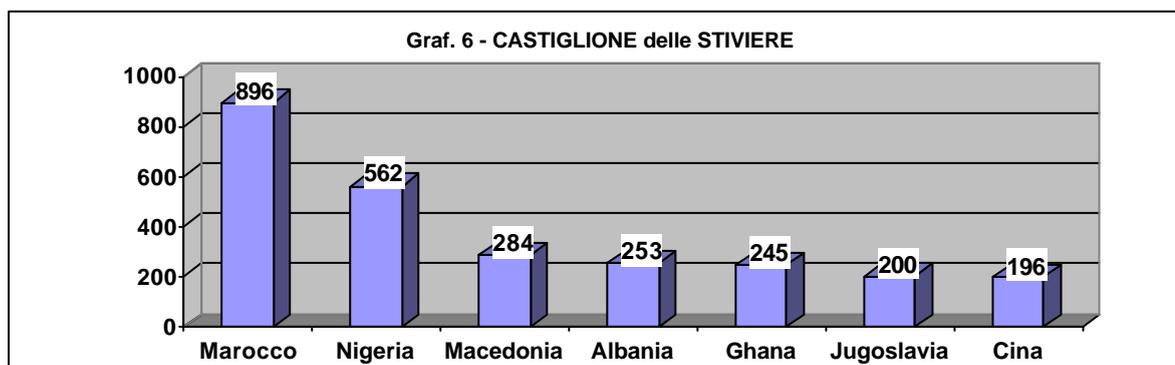
Nel territorio dei comuni che rientrano nella Scica di Mantova, vediamo che, a parte una forte consistenza di marocchini, il rapporto fra le altre comunità risulta più equilibrato tanto che bisogna considerare anche altre comunità per poterne rappresentare il 64% .



Nella zona della scica di Suzzara si nota la presenza della comunità di indiani relativamente più numerosa.



A Castiglione delle Stiviere abbiamo la situazione più diversificata: il gruppo di cittadini del Marocco più numeroso in assoluto e un rappresentanza consistente di nazionalità che nel resto della provincia hanno una minore rappresentatività: Nigeria e Macedonia e Jugoslavia.

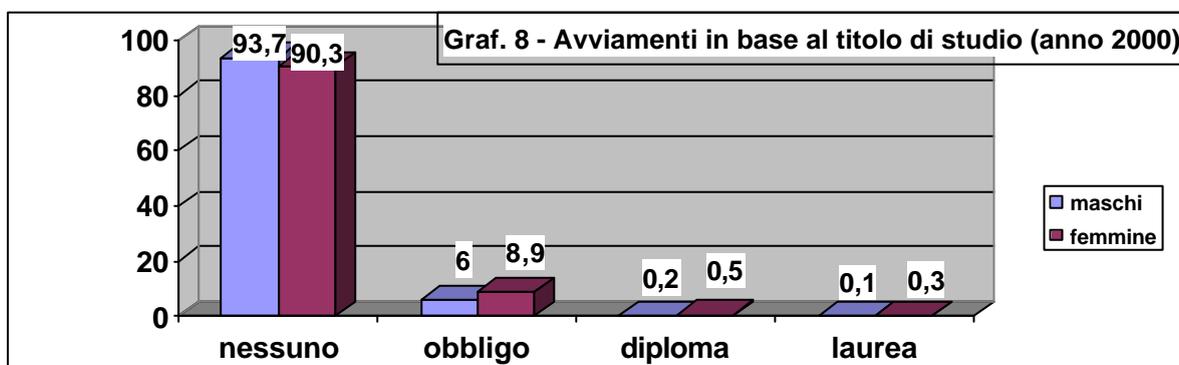
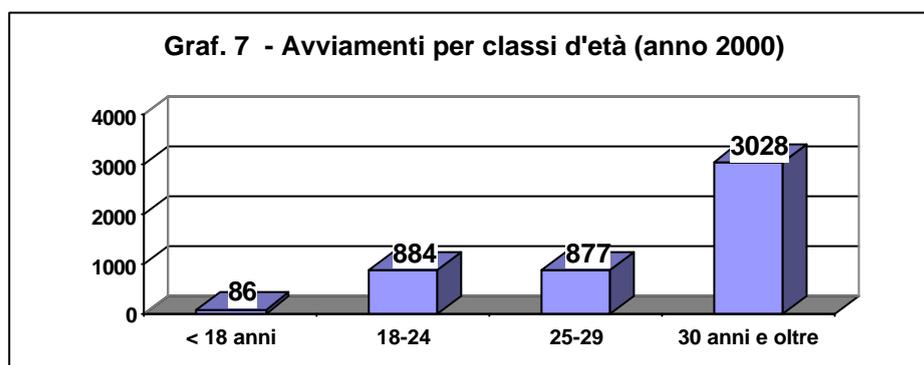


## I DATI DEL COLLOCAMENTO

### Gli avviamenti nel 2000.

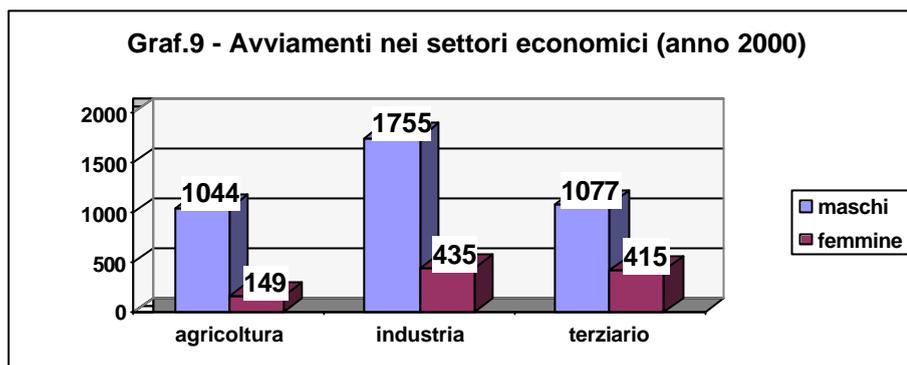
In tutto l'anno 2000 gli avviamenti al lavoro dei cittadini stranieri sono stati **4.875**, di cui il 79.5% erano maschi; al 31 Dicembre gli iscritti al collocamento erano **1.739**, di questi il 57.9% erano maschi. Come si vede una tipica dinamica del mercato del lavoro italiano che nel flusso d'entrata nell'occupazione privilegia la componente maschile, coinvolge anche la popolazione straniera.

Dai dati relativi alla composizione sociale di questi avviamenti rileviamo un'età media superiore ai 30 anni, ed un livello di istruzione decisamente basso.

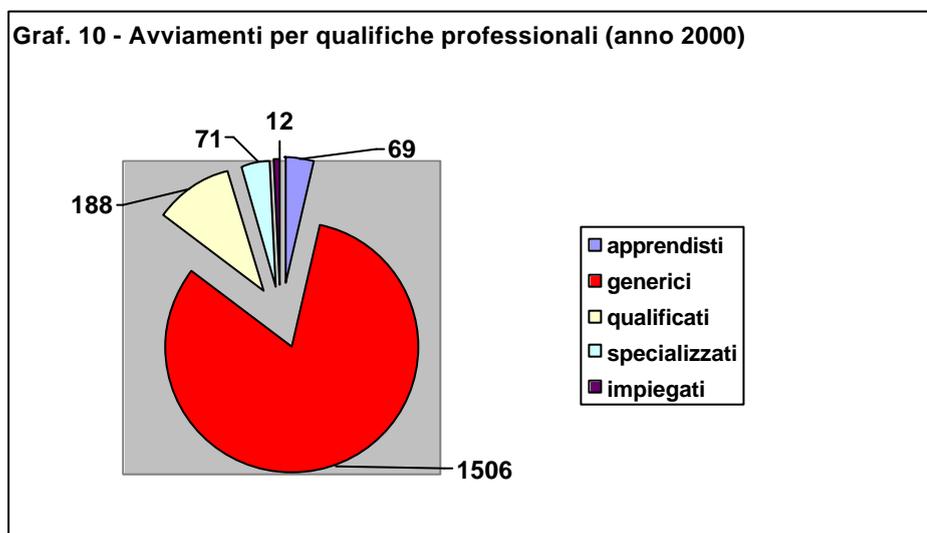


Le femmine (graf.8) hanno un livello di istruzione leggermente superiore ai maschi.

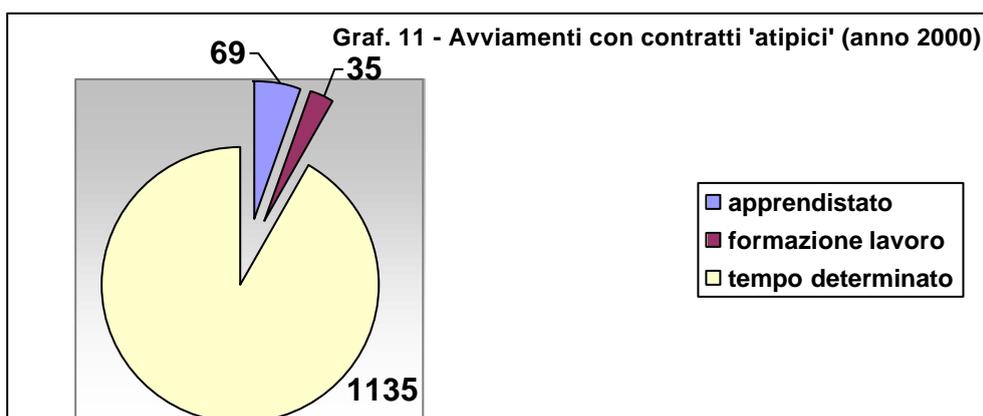
Per quanto riguarda gli aspetti di natura economica, gli avviamenti hanno un flusso principale nell'ambito del settore industriale che assorbe il **45.3%** dei maschi e il **43.5%** delle femmine, segue il terziario (**27.8%** di maschi e **41.6%** di donne), mentre in agricoltura trovano occupazione soprattutto gli uomini: **26.9%**, rispetto al **14.9%** delle donne.



Le qualifiche professionali richieste, nella grande maggioranza, non prevedono alcun livello di specializzazione: oltre l' **82.0%** degli avviamenti, infatti, sono per operai generici.

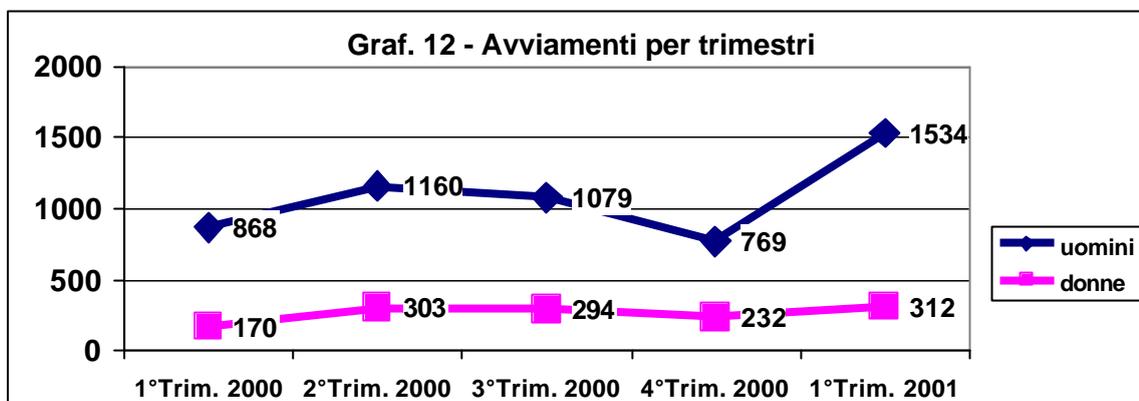


E' interessante notare come l'ampia diffusione dei contratti 'atipici' (esaminata in un rapporto specifico) coinvolga decisamente anche la manodopera straniera: oltre il **66%** degli avviamenti di cittadini stranieri è avvenuto con contratti 'atipici' (apprendistato, formazione e lavoro, tempo determinato). Da notare però che il 'tempo determinato' rappresenta quasi integralmente questi avviamenti.



## Gli avviamenti per trimestri.

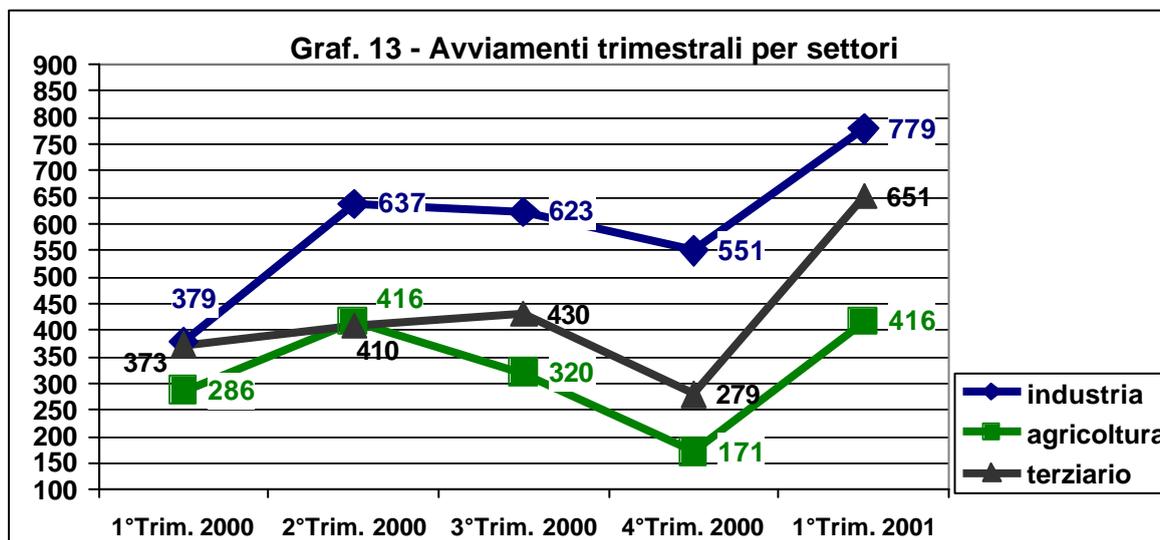
L'andamento generale degli avviamenti rivela una domanda di lavoratori stranieri piuttosto sostenuta e con una tendenza all'aumento.



Osservando il graf. 12 notiamo che nonostante la flessione dell'ultima parte del 2000, con il primo trimestre di quest'anno c'è stata una notevole crescita degli avviamenti che rapportata al periodo omogeneo del I° trimestre del 2000, è quantificabile in un + **77.8%**.

Nel primo trimestre del 2000 gli avviamenti dei cittadini stranieri rappresentavano il **14.9%** degli avviamenti totali, con il primo trimestre 2001 questa quota è salita al **18.3%**.

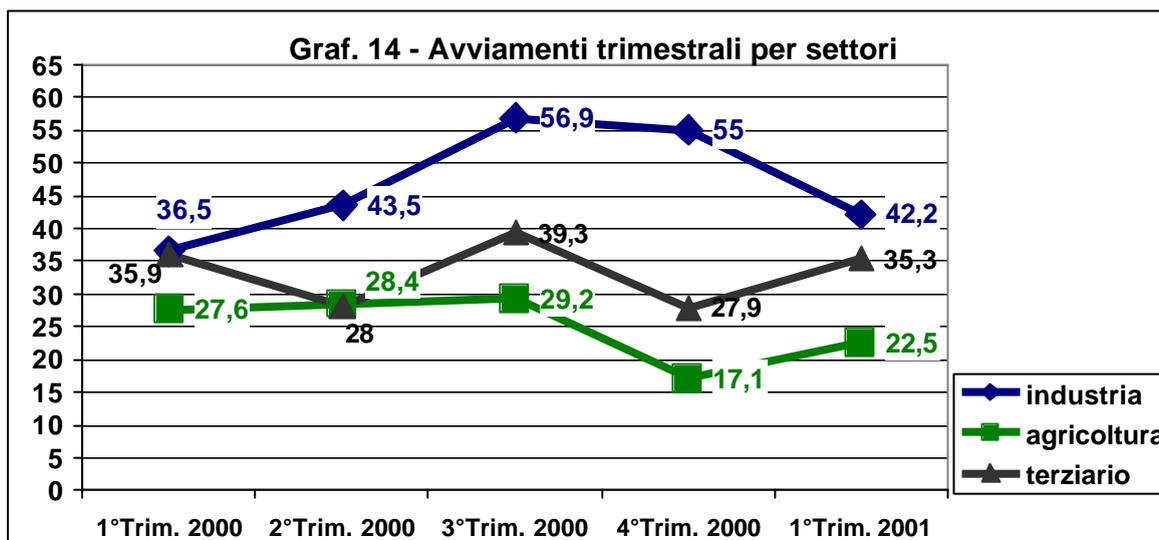
Per tutto il 2000 il settore che ha espresso la domanda più sostenuta è quello industriale.



In valore assoluto la crescita degli avviamenti nel settore industriale è stata piuttosto evidente; tuttavia in termini percentuali bisogna dire che tale aumento è stato costante per tutto il 2000 raggiungendo, nel terzo trimestre, il **56.9%** del totale degli avviamenti, come si vede nel graf. 13, mentre con il I° trimestre 2001 la percentuale si è ridotta al **42.2%**, comunque ben

superiore a quella del I° trimestre 2000. Il settore industriale nel corso dell'anno tende ad assorbire i lavoratori stranieri in misura maggiore degli altri settori (agricoltura e servizi).

E' interessante osservare l'andamento di queste percentuali perché sembra di vedere una diversa tendenza nella distribuzione dei lavoratori stranieri fra i settori economici: nel primo trimestre 2000 il terziario e l'industria avevano lo stesso peso percentuale, con il primo trimestre 2001 si vede il terziario e l'agricoltura ridurre il proprio peso percentuale. Vedremo nel corso dei trimestri del 2001 se effettivamente il settore industriale assumerà un'importanza crescente.

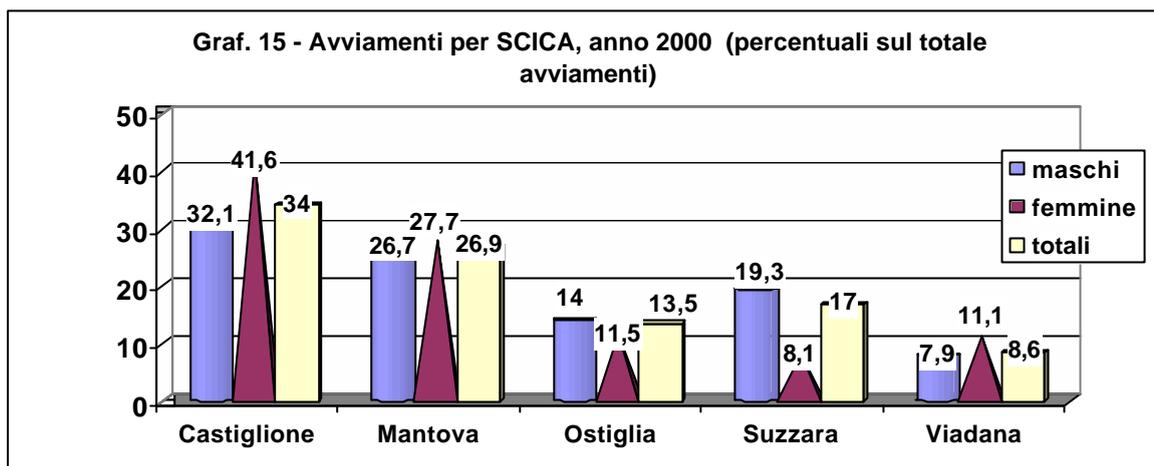


### Gli avviamenti nelle SCICA.

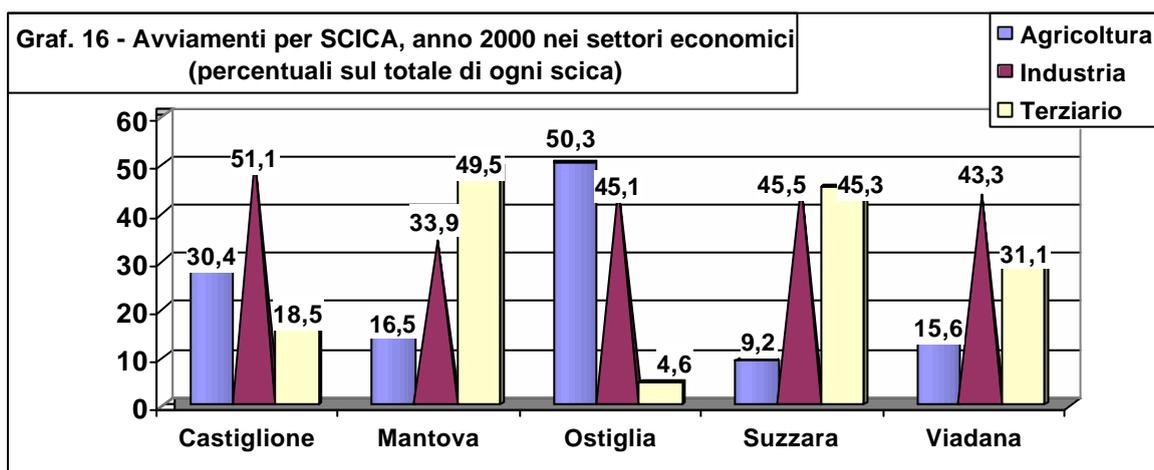
I territori di competenza delle scica delimitano delle aree con caratteristiche economiche proprie: in una certa misura rappresentano dei mercati del lavoro locali.

In questi territori esistono forti differenze fra gli avviamenti dei lavoratori stranieri, sia sul totale complessivo sia sulla tipologia degli avviamenti.

Nel graf. 15 sono riportate le percentuali degli avviamenti per maschi e femmine nelle 5 scica, rispetto ai totali provinciali: notiamo che nella zona di Castiglione c'è la quota maggiore di avviamenti di lavoratori stranieri (34%) con una punta molto elevata relativa alle donne (41.6%). Viene poi la zona di Mantova, mentre le altre tre scica hanno percentuali abbastanza basse con Viadana all'ultimo posto (8.6%). A Castiglione e Mantova si svolge oltre il 60% degli avviamenti al lavoro degli stranieri.



In valori assoluti la distribuzione degli avviamenti nel 2000 è stata la seguente: Castiglione **1660**, Mantova **1311**, Ostiglia **658**, Suzzara **828**, Viadana **418**.  
In questi territori possiamo anche rilevare diverse 'vocazioni' economiche



Tra Castiglione e Mantova, dove avviene il maggior numero di avviamenti, la domanda ha caratteristiche diverse: nel primo è il settore industriale ad essere trainante, mentre nell'area urbana di Mantova prevale decisamente il terziario. Il settore agricolo crea invece molte opportunità occupazionali quasi esclusivamente ad Ostiglia.

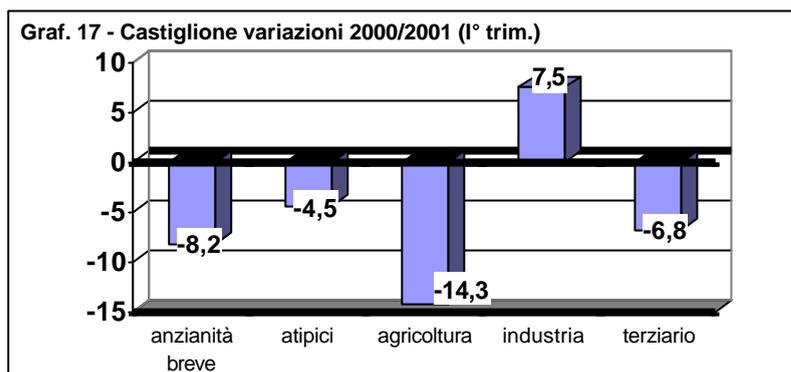
In ogni caso, anche dal graf.16 abbiamo, in generale, la rappresentazione di un ruolo trainante del settore industriale.

La facilità dell'ingresso nell'occupazione da parte degli stranieri è documentata oltre che dal numero totale, anche dal fatto che la grande maggioranza di questi avviamenti ha alle spalle un'anzianità di iscrizione al collocamento che al massimo raggiunge i tre mesi; la punta massima si verifica a Suzzara dove il **76.6%** degli avviamenti ha un'anzianità di iscrizione massima di tre mesi, Viadana **67.7%**, Mantova **57.4%**, Ostiglia **55.8%** e Castiglione **55.3%**. Abbiamo già avuto modo di notare come il mercato del lavoro italiano comporti uno squilibrio a sfavore della componente femminile, un'ulteriore conferma giunge anche per i lavoratori stranieri in relazione all'anzianità di iscrizione; il **63.8%** degli avviamenti maschili

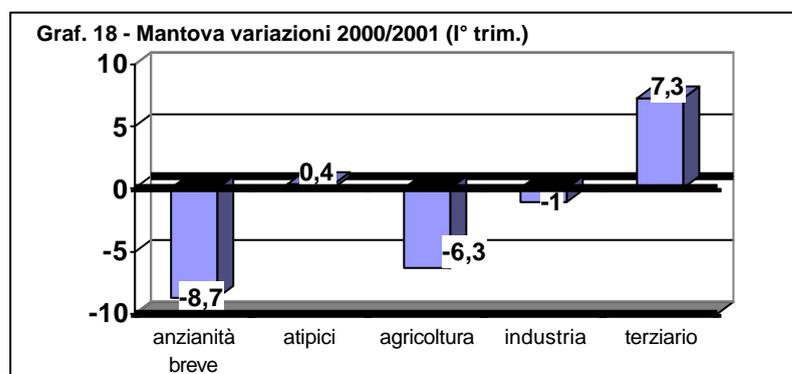
ha un'anzianità di iscrizione massima di tre mesi, mentre sono solo il **53.6%** degli avviamenti femminili ad avere tale anzianità.

Dal confronto fra i dati del primo trimestre 2001 con quelli dello stesso periodo dell'anno precedente, si confermano alcune tendenze, nei territori delle scica, ma anche qualche variazione.

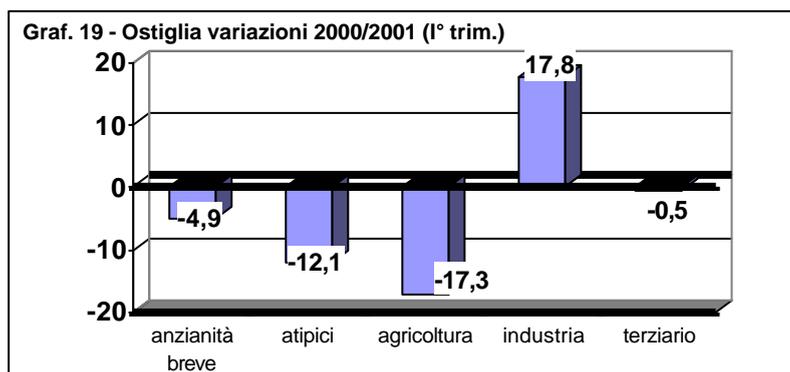
Iniziando da Castiglione (graf. 17) notiamo una crescita dell'importanza relativa del settore industriale e la riduzione del peso dei contratti 'atipici' e degli avviamenti con anzianità inferiore ai tre mesi; il tutto però in un contesto di notevole aumento del numero totale degli avviamenti che da **282** sono diventati **682 (+142%)**.



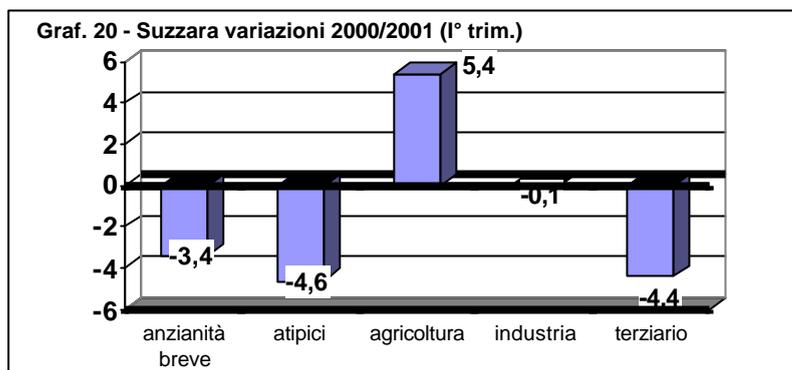
Anche a Mantova (graf. 18) c'è stato un aumento degli avviamenti, però in percentuale inferiore: da **318** a **490 (+54%)**. Il settore più importante è il terziario che ha manifestato un ulteriore importante incremento, mentre è diminuita la percentuale degli avviamenti con anzianità 'breve' (massimo tre mesi di iscrizione).



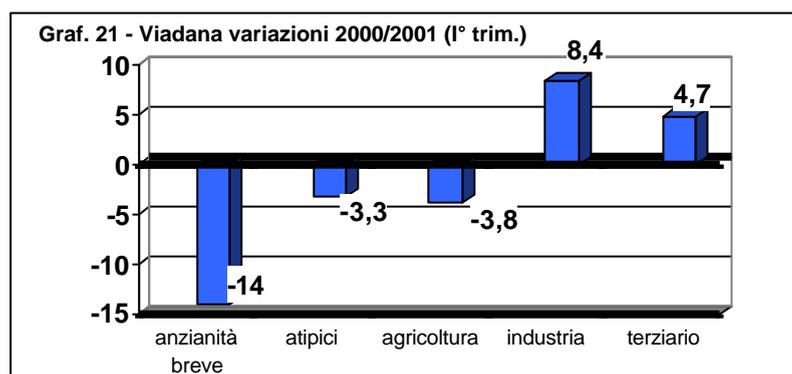
L'incremento di avviamenti registrato ad Ostiglia (da **91** a **212, +133%**) ha determinato una riduzione dell'importanza del settore agricolo a tutto vantaggio dell'industria; c'è stata inoltre una significativa riduzione dei contratti 'atipici'.



Abbastanza modesto l'aumento degli avviamenti a Suzzara: erano **246** e sono diventati **339** (+**37.8%**); non ci sono state variazioni particolarmente rilevanti.



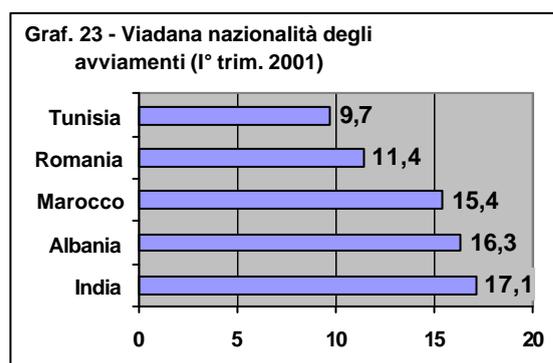
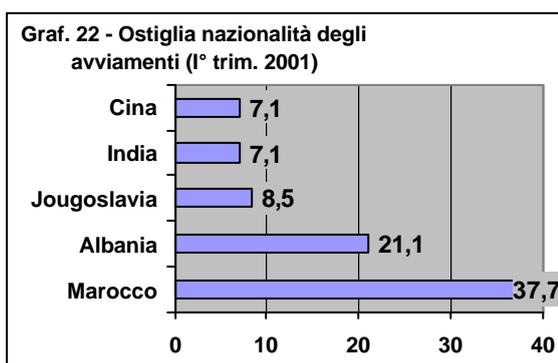
A Viadana, infine, con il minore incremento di avviamenti (+**21.8%**), da **101** a **123**, c'è stato un aumento percentuale nell'ambito del settore industriale ed una riduzione rilevante delle cosiddette 'anzianità brevi'. In quest'area si manifesta una certa difficoltà di inserimento occupazionale, per i lavoratori stranieri, anche se la crescita generale degli avviamenti nel settore industriale, dell'intera provincia, ne ha ridotto l'effetto.



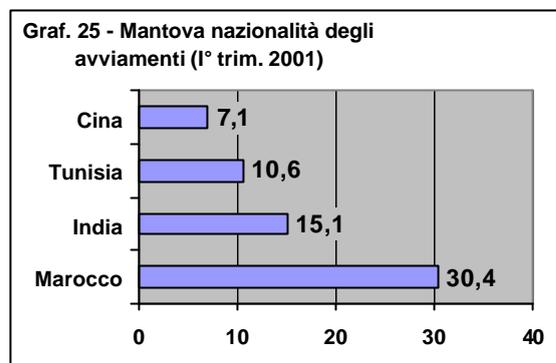
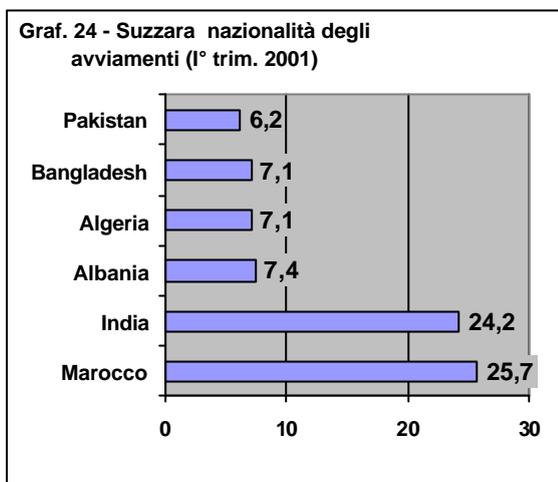
### Le nazionalità degli avviamenti nelle scica (primo trimestre 2001).

Come si è visto all'inizio di questo rapporto la comunità più numerosa di stranieri residenti è rappresentata dai cittadini del Marocco (oltre il 25% degli stranieri), a cui seguono indiani e albanesi; è quindi logica conseguenza che anche nel conteggio degli avviamenti ci sia in generale un prevalenza di coloro che vengono dal Marocco.

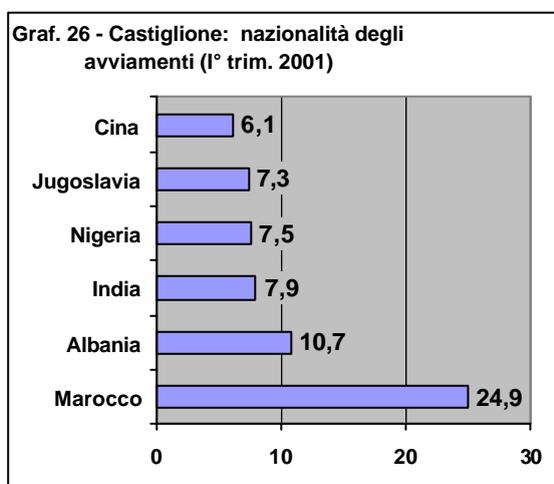
I grafici seguenti riportano per ogni scica la distribuzione percentuale dei gruppi nazionali maggiori nell'ambito degli avviamenti al lavoro avvenuti nel primo trimestre del 2001.



Ad Ostiglia le cinque nazionalità del grafico n° 22 rappresentano l'83,5% degli avviamenti della scica; a Viadana le nazionalità che hanno il numero maggiore di avviamenti (graf. 22) costituiscono quasi il 70% di tutti gli avviamenti locali.



Nella zona di Suzzara oltre ai marocchini, gli indiani presentano una percentuale piuttosto elevata di avviamenti, complessivamente le sei nazionalità del graf. 24 formano circa il 78% degli avviamenti. Nella scica di Mantova che comprende anche l'area urbana del capoluogo, gli avviamenti coinvolgono un numero elevato di nazionalità (28); quelle riportate del graf. 25 ne rappresentano poco più del 63%.



A Castiglione (graf. 26) gli avviamenti relativamente più numerosi riguardano la comunità dei cittadini del Marocco con quasi il 25% del totale degli avviamenti; le nazionalità riportate nel graf. 26 rappresentano circa il 64% del totale degli avviamenti.

Bisogna notare che nel territorio di Castiglione è rappresentato il numero più elevato di nazionalità: gli avviamenti del primo trimestre di quest'anno, infatti, hanno coinvolto ben **43** nazionalità.

## Conclusioni.

Il movimento migratorio che ha interessato l'Italia a partire dai primi anni '90 ha chiaramente superato le fasi iniziali in cui le avanguardie più giovani giungevano nel nostro paese con scopi di tipo 'esplorativo'. In questi anni si è assistito a vari processi che hanno reso 'maturo' il movimento migratorio. Basti pensare all'aumento della componente femminile, sia come conseguenza delle ricongiunzioni familiari, sia anche come espressione di una tensione emancipatrice; come pure gli insediamenti delle popolazioni straniere che hanno cominciato a formare delle comunità nazionali.

Nel movimento migratorio esistono varie motivazioni che scaturiscono dalla combinazione, da un lato, del desiderio di fuga da realtà economicamente arretrate e, dall'altro, dall'attrazione esercitata dalle società occidentali. Permangono gruppi di immigrati che hanno semplicemente finalità 'esplorative' o che si rivolgono principalmente ad occupazioni 'stagionali'; ci sono coloro che hanno un 'tempo definito' e si dedicano a vari lavori anche umili e precari per poi ritornare in patria; ci sono anche coloro che invece pensano ad un insediamento stabile in Italia integrandosi con gli stili di vita locali. Secondo alcuni studi la gran parte del movimento migratorio è costituito da coloro che si pongono un limite temporale alla permanenza in Italia e che spiega anche la grande disponibilità a svolgere qualunque tipo di mansione lavorativa.

Bisogna anche ricordare però che al di là delle motivazioni soggettive, ormai il movimento migratorio è diventato un fatto strutturale perché si è saldato con le esigenze dell'economia nazionale. I dati della provincia di Mantova che abbiamo esaminato mostrano la presenza di varie comunità nazionali: si riconosce cioè un processo di insediamento sul territorio che comporta problemi relativi ai servizi, ai rapporti con e fra minoranze etniche, ecc.; soprattutto abbiamo visto la dimensione consistente di una domanda di lavoro che ormai è rivolta in modo specifico ai cittadini stranieri: nel primo trimestre del 2001 gli avviamenti degli stranieri rappresentano il 18% del totale degli avviamenti. Non si tratta, inoltre, di semplici lavori stagionali, ma la parte più importante di questa domanda proviene dal settore industriale.

La convergenza fra la disponibilità degli stranieri per lavori precari e umili e una struttura produttiva, sia nazionale che locale, che richiede ancora queste mansioni comporta la formazione e il consolidamento di un segmento del mercato del lavoro stabile e strutturato. E' un mercato eterogeneo perché le mansioni e i settori sono vari, ma ha pure una sua specificità perché si rivolge principalmente a cittadini stranieri.

Con i dati del primo trimestre del 2001 e con la base relativa all'anno precedente, abbiamo costituito il punto di riferimento per poter seguire, con i dati dei trimestri futuri, le possibili tendenze evolutive di questo specifico mercato del lavoro (domanda di lavoratori stranieri) sia in relazione alla sua consistenza complessiva (**totale avviamenti**) sia per la sua tipologia (**classi d'età, livelli professionali, nazionalità, ecc.**).